



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso



ANNO 7 n. 322

30 GIUGNO
2024

TRETENDE

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

13A DOMENICA T.O. ANNO B (MC 5, 21-43) - 30 GIUGNO 2024

Se il tema della paura che ci ha accompagnato domenica scorsa era forte, oggi ci viene presentato il tema della morte: qualcosa che pare invincibile. E non si tratta solo di morte fisica, carnale ma anche di morte spirituale, del cuore, di quella sensazione che sia accaduto qualcosa nella nostra vita che abbia segnato la fine. Qualche giorno fa ero al funerale del papà di un amico e ho avuto il dono di vedere come il dolore lancinante si è mescolato alla certezza che nulla finisce, cioè c'è sempre, anche con la morte, una speranza: che consolazione! Nel Vangelo di oggi le protagoniste sono due donne, una giovanissima e una adulta, entrambe morte seppur in modo diverso:

la bambina perché pare proprio morta corporalmente, la donna invece morta nello spirito perché portatrice di perdite di sangue da sempre e quindi incapace di tenere la vita e di conseguenza di generarla. La strategia di entrambe è uguale: rinascere. Se la bimba non può agire perché morta, al posto suo lo fa chi le ha dato la vita, il suo papà, che va da Gesù e lo prega di guarire la sua bimba che era ancora tra la vita e la morte. Quando Gesù però arriva da lei, il dramma si è compiuto. E lì Gesù spacca la tradizione fatta di grida e lacrime, capibili, lecite, necessarie ma non padrone: Gesù caccia chi lo deride perché dice che la bimba dorme e fa una alleanza con i genitori e con quelli che gli danno fiducia-fede. Prende la mano della bimba e le ordina di alzarsi: la bimba si rialza. Gesù chiude dicendo di darle da mangiare: ma mangiare cosa? Certo, cibo reale, per riprendersi fisicamente e molto più cibo spirituale, nutrirla di speranza, abbeverarla di fede, farle assaporare che la morte non è mai l'ultima parola. Nel frattempo la donna: sterile, cioè maledetta, portatrice di morte, prigioniera di una condizione che si è trovata (magari come me e te che abbiamo un carico eccezionale da portare e che non ci siamo cercati), eppure questa donna percepisce che se solo tocca la veste di Gesù, guarirà. È all'ultima spiaggia, come forse capita o è capitato a noi, dove tocchi l'essenziale, dove tutto torna al suo posto e non c'è spazio che per la concretezza. Appena tocca la veste, la donna guarisce: non servono riti, novene, promesse, voti, niente di niente perché Gesù, Dio, guarisce gratis. Non c'è un prezzo da pagare, niente, "solo" fede, questa grande sconosciuta degli ultimi tempi. Non può la



ragione essere quella che determina il nostro andare per il mondo: è il cuore! E il cuore, ogni cuore, è capace di Dio. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

TEMPO ORDINARIO ED ESTATE

Ricomincia d'estate il cammino delle domeniche verdi, non per via della sensibilità ecologica bensì per il colore liturgico. I misteri pasquali sono stati celebrati in aprile e in maggio, ribaditi nelle feste della S. Trinità, del Corpus Domini e del Sacro Cuore. Ciò che abbiamo contemplato siamo

chiamati a viverlo nella quotidianità di una vita trasformata dal Vangelo e aperta all'edificazione del Regno di Dio. Si apre però una questione: l'anno liturgico ha fuso insieme i misteri della vita Cristo con lo scorrere delle stagioni nell'emisfero boreale, il Natale come luce di Gesù Cristo nel tempo del solstizio d'inverno, la vita nuova che il Signore ci dona a Pasqua nel rifiorire della creazione in primavera, l'estate è il tempo del lavoro agricolo e dei raccolti in cui si vivono le giornate più intense e la speranza del

Vangelo illumina il cammino. La nostra società urbana e tecnologica ha perso in buona parte questi riferimenti e il tempo ordinario dell'estate per molti, specie per i ragazzi, è il tempo delle ferie, delle giornate in spiaggia, della distensione.

Si ripropone la questione che ripeto abitualmente alle famiglie del catechismo: quando la società, coi suoi ritmi, ci rende difficile sintonizzarci con la vita dello Spirito e con il Vangelo, solo un sussulto di consapevolezza, condivisa con le altre famiglie, può ricentrarci su ciò che è veramente importante e buono per la nostra vita. Si può andare a Messa d'estate: è possibile! Si può iniziare una giornata in spiaggia pregando, si può chiudere una giornata in montagna chiedendo perdono a Dio e gli uni agli altri, si può andare da un sacerdote nei luoghi di villeggiatura e chiedere di confessarsi. Spero che questi gesti appaiano anche a voi nella loro disarmante semplicità: è necessario intuire che ci fanno bene. In questi mesi di catechesi e durante questa settimana di Vacanza con le famiglie abbiamo pregato con gioia molto semplicemente con tutti i bambini: il segno della croce fatto con calma, un canto di lode, il Padre Nostro, l'Ave Maria e l'angelo di Dio. Tutte cose che possono continuare anche a casa e mettere il sale della presenza di Dio nella vita del tempo estivo. Questo sarà anche l'ultimo numero del Tre Tende per quest'estate. Riprenderemo a Settembre. Se avete piacere che venga trovarvi dove sarete in vacanza fatemelo sapere: se è nei dintorni vengo volentieri. Grazie sempre ai Padri Cavanis che ci aiutano nelle celebrazioni. Buona estate da me, da don Federico, don Paolo, e dal Diacono Giuseppe.

FESTA PATRONI SANTI GERVASIO E PROTASIO

Mercoledì 19 giugno ricorreva la nostra festa patronale dei Santi Gervasio e Protasio, è stato invitato a presiedere don Nicola Carolo, della Diocesi di Padova e nipote del nostro carissimo padre Tarcisio, hanno concelebrato don Valentino, don Federico Bertotto, padre Giuseppe Leonardi dei Cavanis, padre Lorenzo Raniero, del convento dei frati della Vigna. Nell'omelia don Nicola ha ricordato la figura dei due fratelli martiri del III secolo, sottolineando l'importanza anche oggi della testimonianza cristiana, ricordando poi la persona di padre Tarcisio, cappellano dell'Ospedale Geriatrico G.B.Giustinian, poi addetto al culto della Chiesa di Ognissanti per molti anni, custodiva un quadretto che ricordava come sia necessario accogliere tutti "così come essi sono". Don Nicola ha poi ricordato un suo incontro a Roma con un anziano uomo di chiesa, cui aveva chiesto una benedizione che gli raccomandò di tenere sempre viva la virtù della perseveranza.

Alla fine un gioioso e curato rinfresco ha allietato i partecipanti alla festa patronale.

[Andrea Franco]

LA MADONNA CONSEGNA LO SCAPO-LARE A SAN SIMONE STOCK

Dipinto del Confratello Pase Pace.: la colomba dello Spirito Santo appare in excelsis ed evoca l'Annunciazione.. Maria in gloria è affiancata da due angeli che aprono il bianco mantello dei Carmelitani nella posa tipica della Madonna della Misericordia, l'ampia aureola contornata di stelle identifica il personaggio con la donna dell'Apocalisse, allegoria dell'Immacolata Concezione di Maria. Ai suoi piedi genuflesso su una pietra, simbolo dei fondatori, Simone Stock riceve il lungo scapolare o abito dei monaci.. alle sue spalle si nota la facciata dei carmini, dipinta in modo approssimativo e l'ala del Monastero che si affaccia sul Campo.

[tratto da "La chiesa e il convento di Santa Maria del Carmelo a Venezia" a cura di Antonio Manno Saonara (PD) 1917



COMUNICATO STAMPA CONCERTO 10 LUGLIO 2024 I PICCOLI CANTORI DI PARIGI IN CONCERTO A VENEZIA

Mercoledì 10 luglio 2024, alle ore 20.45 presso la Chiesa dei Carmini a Venezia si esibirà in concerto il Coro dei Piccoli Cantori di Parigi, come unica data a Venezia.

In programma alcuni tra i capolavori della musica francese di compositori come Fauré, Gounod, Charpentier, Franck.

Il coro dei Piccoli Cantori di Parigi, creato nella sua forma attuale nel 1956 è guidato dal maestro François Polgár, ex-Direttore del coro dell'Opera Nazionale di Parigi e dei cori di Radio France, Il coro si esibisce regolarmente in Francia e nel mondo (recentemente in Argentina e Uruguay). Il concerto fa parte della **tournee italiana** che porterà il coro da Venezia fino a Palermo, passando per Roma, Napoli e Busseto. Tra i concerti in programma si menziona quello al Palazzo Farnese di Roma e al Teatro Massimo di Palermo.

Il concerto è promosso grazie alla collaborazione dell'Associazione Alessandro Marcello, Fondazione di Venezia, Fondazione Archivio Vittorio Cini e rientra nel palinsesto comunale "Le Città in Festa". L'ingresso è libero.

